

# Il fiume della conoscenza

**RAPPRESENTAZIONE SOGGETTIVA DEL SUO VALORE** - SEGUE LA LOGICA DELL'ACQUA CHE SCORRE ADATTANDO IL PROPRIO PERCORSO AL PAESAGGIO CHE ATTRAVERSA

di ALBERTO FELICE DE TONI



Nella scorsa rubrica abbiamo indicato come sia possibile assegnare alla conoscenza una natura plurale: conservativa, moltiplicativa e generativa. La natura plurale descrive in modo efficace le transazioni di conoscenza che avvengono nei processi sociali ed economici; ad esempio, quando la conoscenza produce valore essa viene brevettata e venduta incorporata in un prodotto e questo la fa trasformare da grandezza generativa a conservativa. Nello schema in pagina vengono riportate diverse caratteristiche che differenziano le tre classi di conoscenza. Possiamo associare una conoscenza conservativa a un contesto dove la conoscenza esistente viene mantenuta costante mediante un'azione di trapasso delle nozioni volta a mantenerla e a consolidarla, senza però generarne di nuova.

## GENERAZIONE E MOLTIPLICAZIONE

Una conoscenza moltiplicativa può essere associata a un contesto dove si compiono azioni di scambio e di condivisione della conoscenza, con il risultato di diffonderla presso molti soggetti aumentandone il tasso di replicazione: aumenta la quantità di conoscenza che fluisce dentro il contesto, ma non ancora la qualità che possiamo attribuire alla creazione di nuova conoscenza propria di una natura generativa.

La conoscenza come entità generativa è tipica di un contesto 'aperto', dove la diffusione della conoscenza implica processi di combinazione che creano nuove conoscenze; in questo caso, si può parlare non solo di un aumento in

		RISULTATO DELL'AZIONE				
		Consolidamento della conoscenza	Diffusione della conoscenza	Avanzamento della conoscenza		
AZIONE SULLA CONOSCENZA	Creazione			CONOSCENZA COME ENTITÀ GENERATIVA	QUANTITÀ DI CONOSCENZA	Aumentata
	Condivisione		CONOSCENZA COME ENTITÀ MOLTIPLICATIVA			Costante
	Mantenimento	CONOSCENZA COME ENTITÀ CONSERVATIVA				
		Esistente		Nuova		
		CONOSCENZA				

termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, ovvero di un avanzamento della conoscenza.

Il valore della conoscenza è fortemente connesso al contesto in cui questa conoscenza è generata, diffusa e utilizzata. In altre parole la stessa conoscenza può assumere valori molto diversi a seconda dei contesti in cui fluisce. Il contesto assume, quindi, una funzione chiave nel determinare il valore della conoscenza.

## IL CONTESTO È FONDAMENTALE

Nella misura in cui il contesto esercita una funzione determinante, la conoscenza è difficilmente dissociabile dal suo contesto di origine, ovvero più che a un oggetto - facilmente estraibile dal suo contesto e quindi riproducibile - la conoscenza è associabile in modo più appropriato a un processo, che è in stretta relazione a valori, cultura e condizioni sociali ed economiche dell'ambiente in cui la conoscenza stessa è innervata.

La dipendenza dal contesto è, in ogni caso, inversamente proporzionale al livello di codificabilità della conoscenza:

tanto più una conoscenza è codificabile e incorporabile in un prodotto, tanto meno è dipendente dal contesto di origine.

Il valore della conoscenza in relazione al contesto si avvicina molto al concetto di 'fitness landscape'. La conoscenza, intesa come sistema complesso adattativo, si muove in 'paesaggi' adattabili, o elastici, che cambiano, in logica co-evolutiva, per l'azione congiunta della conoscenza stessa e di elementi esogeni. La teoria costruttivista postula una relazione di interazione tra

la conoscenza e il mondo reale. L'attività del conoscere è vista come un fiume che traccia il proprio corso attraverso i vincoli del paesaggio. Il fiume non scopre com'è il paesaggio, ma attraverso tentativi ed errori adatta il proprio corso. Il percorso è determinato, da una parte, dai vincoli del paesaggio e, dall'altra parte, dai vincoli impliciti alla 'logica' dell'acqua, che impediscono al fiume di fluire all'in su. Allora, la conoscenza non riguarda ciò che può o non può esistere, ma si concentra su quanto si è dimostrato utile. Invece, di parlare di verità, intesa come la parte della conoscenza che rispecchierebbe la realtà, i costruttivisti parlano di 'functional fit' (adattamento funzionale), con il che essi significano che la loro conoscenza si presuppone adatta al mondo della loro esperienza.

Il valore della conoscenza è, comunque, una grandezza che non conosciamo in assoluto. Può essere considerato come un noumeno kantiano, cioè non conoscibile in sé. Il valore che noi le attribuiamo è una funzione di un contesto che assumiamo e di una metrica che adottiamo. In altre parole, il valore della conoscenza è una nostra rappresentazione soggettiva.

detoni@uniud.it